

TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA s.s.  
ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE

COMUNE DI CORDIGNANO - PROVINCIA DI TREVISO  
Via Campardi 4

---

VERIFICA EX art. 3 comma 2  
D.M. n. 272 del 13.11.2014

---

ΛΔ STUDIO TECNICO DONANTONI MOGLIANO VENETO TV

DOTTORE AGRONOMO, ABILITATO COORDINATORE PER LA SICUREZZA E RSPP MACROSETTORI 1:9  
ordine dottori agronomi provincia di Treviso n.223

31021 Mogliano Veneto TV, v. Rossini 10

tel 335 26 15 00 fax 041 268 72 55  
email [ldonant@alice.it](mailto:ldonant@alice.it) pec [ldonantoni@epap.conafpec.it](mailto:ldonantoni@epap.conafpec.it)

c.f.

p.i. 0248 051 0268

GRUPPO DI LAVORO:

LANFRANCO DONANTONI  
SANDRA MICHIELETTO

dottore agronomo  
dottore agronomo

---

APRILE 2023

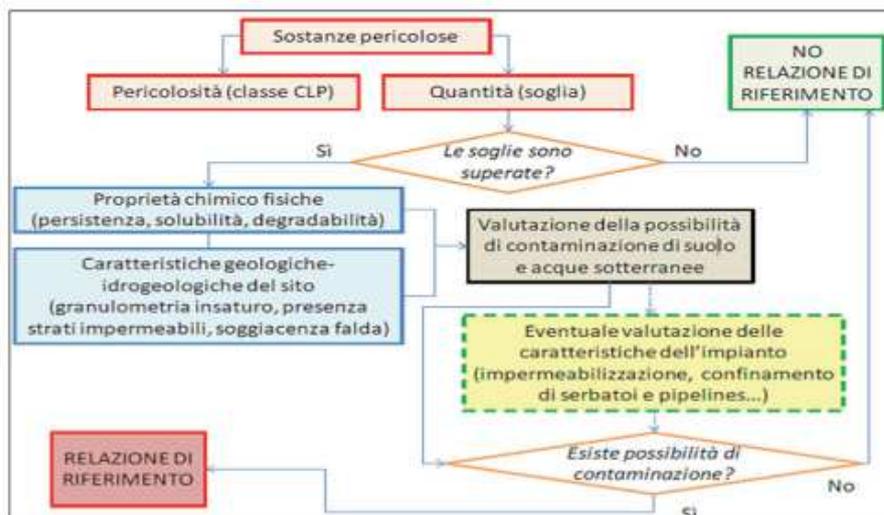
**VERIFICA EX art. 3 comma 2  
D.M. n. 272 del 13.11.2014**

1.	INTRODUZIONE .....	2
2.	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE .....	3
3.	CLASSIFICAZIONE NELL'AMBITO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE .....	5
4.	QUANTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZABILI .....	6
5.	INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE SOPRA SOGLIA .....	7
6.	CARATTERISTICHE DI RIFERIMENTO DELLA SOSTANZA SOPRA SOGLIA .....	7
7.	ANALISI DEGLI ASPETTI GEOLOGICI / PEDOLOGICI / GEOMORFOLOGICI / IDROGEOLOGICI DEL SITO .....	8
8.	VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DI INSTALLAZIONE .....	15
9.	CONCLUSIONI .....	15

## 1. INTRODUZIONE

Nel Decreto A.I.A. 278/2017 del 11.07.2017 prot. 60100/2017 della Provincia di Treviso, viene richiesta la verifica della presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del Dlgs n.152/2006 e s.m. e del successivo D.M. n. 272 del 13.11.2014.

In particolare, il D.M. 272/2014 ha chiarito che la relazione ha l'obiettivo di descrivere l'utilizzo e la conservazione di sostanze pericolose per evitare danni ambientali e alla salute pubblica; l'allegato 1 contiene una flow-chart -di seguito riportata- per identificare l'eventuale necessità di produrre la relazione.



Di seguito vengono identificate le sostanze pericolose impiegate presso l'allevamento di galline ovaiole TOMÈ in Cordignano TV, e viene verificato se le quantità utilizzate superino le soglie stabilite dal Decreto.

## 2. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nell'attività di allevamento le sostanze pericolose normalmente impiegate sono:

- **disinfettanti impiegati a fine ciclo (vuoto sanitario) negli ambienti di stabulazione.**

Tali prodotti -es. VIRKON S- vengono diluiti in acqua e nebulizzati a bassa pressione all'interno dei capannoni, per mezzo di un atomizzatore e di un'idropulitrice. Durante la pulizia i portoni di accesso e le aperture vengono tenute chiuse; il pavimento è impermeabile. Il prodotto viene acquistato in prossimità dell'utilizzo e utilizzato interamente; eventuali giacenze vengono tenute in un apposito locale chiuso e avente pavimento impermeabile. Si possono, quindi, escludere contaminazioni con l'ambiente esterno.

- **disinfettanti impiegati durante il ciclo e a fine per il trattamento dei mezzi in entrata ed in uscita dall'allevamento.**

Per disinfezione degli automezzi vengono utilizzati prodotti analoghi ai precedenti, diluiti in acqua e nebulizzati tramite pompa a spalla. La nebulizzazione a bassa pressione tende a non dar luogo alla formazione di percolati e la disinfezione degli automezzi avviene in area asfaltata. Il prodotto viene acquistato dai gestori secondo le necessità aziendali; eventuali scorte sono

tenute in un apposito locale chiuso e avente pavimento impermeabile. Si possono, quindi, escludere contaminazioni con l'ambiente esterno.

➤ **disinfettanti utilizzati per l'impiantistica interna (durante il ciclo produttivo).**

Per la pulizia dell'impiantistica aziendale, ad es. l'impianto idrico presente in allevamento, vengono utilizzati prodotti analoghi ai precedenti che vengono diluiti in acqua. Il prodotto viene acquistato in prossimità dell'utilizzo e viene utilizzato interamente; eventuali giacenze vengono tenute in un apposito locale chiuso e avente pavimento impermeabile. Si possono, quindi, escludere contaminazioni con l'ambiente esterno.

➤ **topicidi per la lotta contro i roditori.**

Per il controllo dei roditori viene fatto uso di rodenticida -es. GARDENTOP CEREALI (ZAPI)-.

Il prodotto viene rinnovato/sostituito mensilmente.

➤ **gasolio per l'alimentazione del gruppo di continuità.**

Presso la sede dell'allevamento non è presente cisterna per il gasolio. Il rifornimento per l'alimentazione del generatore viene effettuato tramite taniche nei momenti di utilizzo.

La presenza di tale sostanza presso la sede dell'allevamento è temporanea. Il gasolio non viene mai a contatto con l'ambiente esterno e con il personale aziendale, in quanto il cogeneratore è posto in locale chiuso e le operazioni vengono effettuate impiegando i D.P.I. del caso. Si possono, quindi, escludere contaminazioni con l'ambiente esterno.

➤ **insetticidi contro le mosche.**

Tali prodotti -es. AGITA 10WG- vengono diluiti in acqua e nebulizzati a bassa pressione all'interno dei capannoni -in assenza degli animali-, per mezzo di nebulizzatore o pompa irroratrice. Durante la pulizia, i portoni di accesso e le aperture vengono tenute chiuse; il pavimento è impermeabile. Il prodotto viene acquistato in prossimità dell'utilizzo e utilizzato interamente; eventuali giacenze vengono tenute in un apposito locale chiuso e avente pavimento impermeabile. Si possono, quindi, escludere contaminazioni con l'ambiente esterno.

**Per gli insetti striscianti non vengono utilizzati principi attivi classificati come pericolosi.**

### 3. CLASSIFICAZIONE NELL'AMBITO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Si riporta di seguito la tabella della classificazione delle sostanze pericolose riportata nell'allegato I del DM 272/14.

Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

Analizzando le schede di sicurezza delle categorie di prodotti citati, si evince quanto segue:

- il gasolio rientra in classe 1,2,4. Dalla scheda di sicurezza:

<i>Indicazioni di pericolo:</i>	
H226:	Liquido e vapori infiammabili
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H332:	Nocivo se inalato
H351:	Sospettato di provocare il cancro
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

- il disinfettante impiegato rientra in classe 4. Dalla scheda di sicurezza:

TIPO VIRKIN S

Pericolo	
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

- l'insetticida per mosche impiegato rientra in classe 2. Dalla scheda di sicurezza:

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	
2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	
Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico Categoria 1	H400
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico Categoria 3	H410
Classificazione secondo le Direttive 67/548/CEE o 1999/45/CE	
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.	R50/53

- i topicidi -pur non essendo classificati come pericolosi- contengono sostanze che li fanno rientrare nella classe 2 e 3. Dalla scheda di sicurezza:

- Frasi rilevanti	
H300	Letale se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H330	Letale se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
R26/27/28	Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

#### 4. QUANTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZABILI

##### GASOLIO

Il gasolio ricade quindi nelle classi 1,2,4.

Presso l'allevamento TOMÈ, il gasolio viene utilizzato:

- -in via straordinaria- per il funzionamento del gruppo elettrogeno in caso di black-out elettrico
- -periodicamente- per le verifiche mensili della piena funzionalità del gruppo elettrogeno

È stimabile un consumo annuo di 15 l, superiore quindi al valore-soglia (10 dmc/anno per la categoria 1) riportato nell'allegato I al DM 272/2014.

##### DISINFETTANTI

Come sopra riportato, i disinfettanti vengono impiegati:

- a fine ciclo nella fase di tutto-vuoto
- nella fase di tutto-pieno, per la disinfezione delle attrezzature zootecniche e dei mezzi in ingresso al centro produttivo

Il prodotto utilizzato ricade in classe di pericolosità 4; è stimabile un consumo pari a 600 kg, inferiore quindi al valore-soglia (10.000 kg/anno per la categoria 4) riportato nell'allegato I al DM 272/2014.

## MOSCHICIDA

Come sopra riportato, il moschicida viene utilizzato per la lotta contro le mosche all'interno dell'allevamento.

Questi prodotti ricadono in classe di pericolosità 2; è stimabile un consumo pari a 3 kg, inferiore quindi al valore-soglia (100 kg/anno per la categoria 2) riportato nell'allegato I al DM 272/2014.

## TOPICIDI

Come sopra riportato, i topicidi vengono utilizzati per la lotta contro i roditori, attuato presso tutto il centro aziendale.

Questi prodotti ricadono in classe di pericolosità 2 e 3; è stimabile un consumo pari a 50 kg, inferiore quindi al valore-soglia (100 kg/anno per la categoria 2) riportato nell'allegato I al DM 272/2014.

## 5. INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE SOPRA SOGLIA

L'azienda utilizza un quantitativo di sostanza pericolosa superiore alle soglie previste dal DM 272/2014, del tipo GASOLIO: viene di seguito esposta la verifica della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito di installazione.

## 6. CARATTERISTICHE DI RIFERIMENTO DELLA SOSTANZA SOPRA SOGLIA

### GASOLIO

Si riportano le principali caratteristiche fisiche e chimiche, riprese dalle S.D.S.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Aspetto:	liquido (rosso, verde, giallo ambrato)
Odore:	di petrolio
Soglia offattiva:	n.d.
pH:	n.a.
Punto di fusione/punto di congelamento:	≤ 6 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	141-462 °C (intervallo)
Punto di infiammabilità:	> 56 °C a 101,325 kPa
Tasso di evaporazione:	n.a.
Infiammabilità (solidi, gas):	n.a.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	LEL 1%; UEL 6%
Tensione di vapore:	0,4 kPa a 40°C (CONCAWE 1996a)
Densità di vapore:	n.a.
Densità:	800-910 kg/m <sup>3</sup> a 15°C

<i>La solubilità/le solubilità:</i>	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
<i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i>	non applicabile poiché sostanza UVCB
<i>Temperatura di autoaccensione:</i>	≥ 225 °C
<i>Temperatura di decomposizione:</i>	n.a.
<i>Viscosità:</i>	≥ 1,5 mm <sup>2</sup> /s a 40 °C
<i>Proprietà esplosive:</i>	nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. Colonna 2 del REACH dell'allegato VII)
<i>Proprietà ossidanti:</i>	non ossidante (sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili Rif. Colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

Il gasolio è una miscela complessa di idrocarburi utilizzata come combustibile per l'alimentazione dei motori a combustione interna ad accensione spontanea, per la produzione di calore e di energia elettrica.

L'accidentale diffusione nel suolo e nel sottosuolo espone le falde a gravi rischi ambientali. I meccanismi di contaminazione possono essere così sintetizzati:

- le componenti più leggere possono passare in fase di vapore e diffondersi attraverso la porosità del terreno
- la frazione idro-solubile può interagire con l'acqua interstiziale, diffondersi o essere adsorbita dal terreno
- una parte del prodotto può persistere in forma liquida non acquosa subire processi di biodegradazione. In particolare, il 40% del gasolio viene degradato da microorganismi in circa 28 giorni:
  - in condizioni aerobiche, le componenti a più basso peso molecolare vengono degradate rapidamente
  - in condizioni anaerobiche la degradazione è particolarmente lenta, con condizioni di forte persistenza dell'inquinante

## 7. ANALISI DEGLI ASPETTI GEOLOGICI / PEDOLOGICI / GEOMORFOLOGICI / IDROGEOLOGICI DEL SITO

Viene utilizzata:

- la documentazione disponibile presso il Comune di Cordignano e relativa al PAT comunale

- la documentazione disponibile relativa al P.A.T.I. tematico - Ambiente e Viabilità- dei Comuni di Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago e San Fior
- la cartografia tematica elaborata da ARPAV per la Provincia di Treviso

Il comune di Cordignano si estende su una superficie territoriale di 26,25 kmq, in prossimità del confine con la regione Friuli Venezia Giulia. L'allevamento in oggetto è situato in un'area posta a sud-ovest del territorio comunale.

Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in quattro macroaree:

- **montagna:** presente nella parte settentrionale la zona montana rientra nell'area del Cansiglio, prevalentemente interessata da copertura boschiva
- **collina:** area caratterizzata da minori pendenze, rispetto alla precedente, con prevalente utilizzo degli spazi aperti a vigneto e notevole ricchezza di elementi di pregio paesaggistico e storico - testimoniale
- **alta pianura:** caratterizzata da suoli permeabili, riposanti su ghiaie e da un acquifero indifferenziato, è la fascia che interessa la porzione di pianura, che si estende a sud, approssimativamente fino alla linea ferroviaria Conegliano - Pordenone;
- **bassa pianura:** di antica alluvione, a scarsa pressione insediativa

L'allevamento in oggetto si situa all'interno della macroarea denominata *alta pianura*.

Nell'ambito montano e pedecollinare la rete idrografica è caratterizzata da torrenti, spesso soggetti a improvvisi e temporanei fenomeni di piena, alternati a lunghi periodi secchi. L'ambito di pianura è solcato da una fitta rete di corsi d'acqua e di fossati, che recapitano le acque nel Meschio e nel Livenza.

*"La pianura è formata da spessi accumuli di depositi quaternari di origine fluviale e fluvioglaciale, legati ai grandi spandimenti di materiali, originati dalla fronte locale del ghiacciaio plavense e, in piccola parte, dai colluvi alla base dei rilievi prealpini. Questo tratto di pianura appartiene al sistema di conoidi minori facenti capo al Cervada e al Meschio ed è piuttosto raccorciato rispetto ai vicini megafan del Piave e del Tagliamento. Questo fatto comporta uno spostamento verso monte della fascia delle risorgive. L'unità è racchiusa lateralmente tra i fiumi Livenza e Monticano. Dal punto di*

*vista deposizionale si osserva un'aggradazione recente da parte del sistema a più corsi sub-alpini, che si sovrappone all'antico sandur del ghiacciaio del Piave che formava l'anfiteatro di Vittorio Veneto.*

*La tipologia dei terreni affioranti è estremamente eterogenea; nella porzione meridionale del territorio comunale, oltre la sponda destra del Fiume Meschio si ritrovano materiali granulari fluviali, a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa più o meno addensati, pleistocenici. Si tratta di ghiaie sabbioso-ciottolose deposte durante l'ultima glaciazione. Sono frequenti le intercalazioni anche plurimetriche di sedimenti più fini (sabbie, limi e argille). I ciottoli e la ghiaia si presentano debolmente alterati, con limitato grado di ferrettizzazione. Le caratteristiche geomeccaniche sono in genere da buone a ottime.*

*L'inquadramento idrografico e idrogeologico evidenzia la presenza di un settore montano che presenta un assetto idrogeologico tipico delle aree carsiche con circolazione profonda, limitato scorrimento superficiale e presenza di punti di assorbimento dati da doline e valli secche. La circolazione carsica interessa acquiferi profondi con quote di circolazione poste notevolmente al di sotto della superficie dell'alta pianura veneta, contribuendo ad alimentare la falda indifferenziata.*

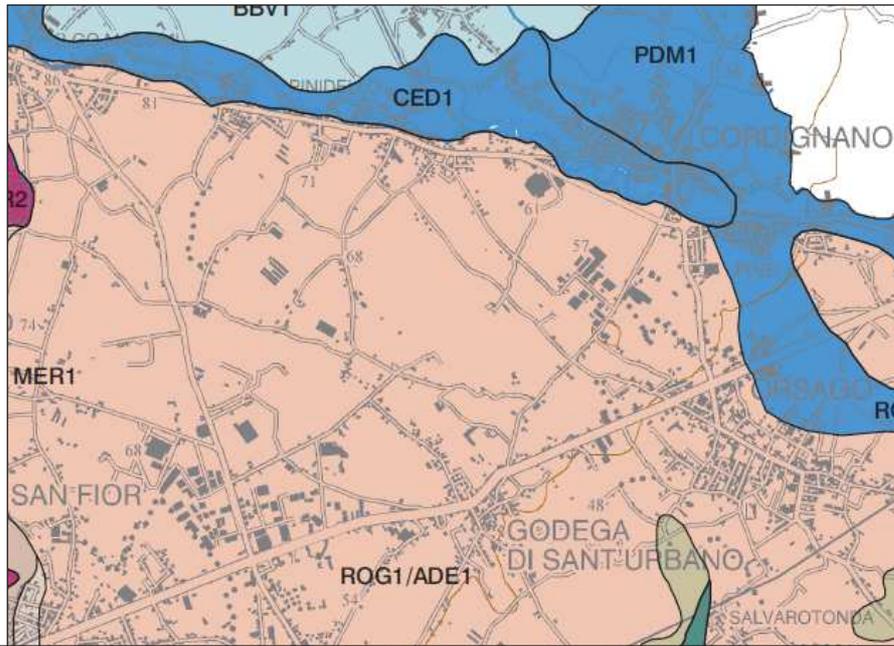
*Dove i terreni presentano una maggiore permeabilità superficiale è favorita l'infiltrazione, mentre i terreni più fini, presentando una minore permeabilità, consentono un più facile scorrimento delle acque superficiali e l'impostazione di un reticolo superficiale.*

*Nei settori più prossimi al margine dei rilievi lo spessore delle sabbie e ghiaie è limitato a qualche decina di metri al massimo e l'acquifero è confinato in basso da un bedrock poco permeabile o impermeabile. Lenti isolate di materiale grossolano possono dar luogo a falde sospese, confinate lateralmente. Con l'approssimarsi alla linea delle risorgive la superficie freatica si avvicina progressivamente alla superficie.*

*Le isofreatiche descrivono una superficie freatica alquanto regolare, inclinata verso sud-est, con quote sul livello del mare comprese tra 65 e 25 m circa."*

Nella carta dei suoli della Provincia di Treviso, prodotta da ARPAV, i terreni su cui insiste l'allevamento vengono così classificati:

- Distretto P, pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei
- Sovraunità di paesaggio P2, denominata Alta pianura antica (pleni-tardiglaciale) con suoli decarbonati;
- P2.1, conoidi ghiaiosi con evidenti tracce di canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie: suoli ROG1/ADE1



## LEGENDA

### B PIANURA ALLUVIONALE DEL RUME BRENTA A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

**B1 Alta pianura antica (plenitardigliaciale) con suoli fortemente decarbonatati, ad accumulo di argilla e a evidente rubefazione.**

B1.1 Conoidi ghiaiosi a canali intrecciati poco evidenti, costituito prevalentemente da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: CGN1, CTD1

**B3 Bassa pianura antica (plenitardigliaciale) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.**

B3.1 Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie.  
Unità Cartografiche: CMS1, CMS1/TRE1, ZEM1/VDC1, MRG1/VDC1

B3.2 Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi.  
Unità Cartografiche: MOG1, RSA1

B3.3 Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi.  
Unità Cartografiche: ZRM1

### P PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME PIAVE A SEDIMENTI ESTREMAMENTE CALCAREI.

**P1 Alta pianura antica (pleistocenica) con suoli fortemente decarbonatati, con accumulo di argilla e a evidente rubefazione.**

P1.1 Conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: TRS1/SNF1

P1.2 Conoidi ghiaiosi con poche tracce di canali intrecciati, costituito prevalentemente da ghiaie e sabbie del Piave intercalate a limi e argille colluviali e fluviali dei corsi d'acqua collinari.  
Unità Cartografiche: TRS2/TRS1

P1.3 Depressioni interconoidi con depositi limosi, sabbiosi e secondariamente ghiaiosi.  
Unità Cartografiche: PDI1

P1.4 Alli terrazzi, privi di tracce di canali intrecciati e con probabili apporti di loess, formati dallo scaricatore glaciale del ramo di Ravine del ghiacciaio del Piave, precedentemente l'ultimo massimo glaciale.  
Unità Cartografiche: FAR1

**P2 Alta pianura antica (plenitardigliaciale) con suoli decarbonatati.**

P2.1 Conoidi ghiaiosi con evidenti tracce di canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: ROG1/ADE1

P2.2 Porzioni distali dei conoidi ghiaiosi con evidenti tracce di canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie con falda prossima alla superficie.  
Unità Cartografiche: ROG1/GOD1

P2.3 Depressioni interconoidi con depositi limosi, sabbiosi e secondariamente ghiaiosi.  
Unità Cartografiche: LRG1

**R4 Pianura interessata da recente (olocenica) attività deposizionale ed erosivo-deposizionale del Livenza sul substrato alluvionale di origine alpina, con suoli non decarbonatati o a iniziale decarbonatazione.**

R4.1 Fondo di valli incassate rispetto alla pianura, costituite prevalentemente da argille e limi.  
Unità Cartografiche: CPM1, CPM1/PGA1, PGA1

### C CONOIDI, SUPERFICI TERRAZZATE E RIEMPIENTI VALLIVI DEI CORSI D'ACQUA PREALPINI.

**C1 Superfici antiche (plenitardigliaciale), con suoli parzialmente o completamente decarbonatati, localmente con accumulo di argilla in profondità.**

C1.1 Porzioni apicali dei conoidi, con pendenze comprese tra 10 e 30%, costituiti da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: BDG1, CRP2, VDB1

C1.2 Porzioni medio-apicali dei conoidi con pendenze comprese tra 2 e 10%, costituiti da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: PGR1, CRP1

C1.3 Porzioni medio-apicali dei conoidi con pendenze comprese tra 2 e 10%, costituiti da argille, limi e ghiaie.  
Unità Cartografiche: MUL1/CTE1, CNB1

C1.4 Porzioni distali dei conoidi con pendenze inferiori a 2%, costituiti da argille, limi e ghiaie.  
Unità Cartografiche: CRP3, MER1, VEG1, CTE2/MUL2, CTE2

C1.5 Scarpe fluviali con pendenze superiori a 10%, costituiti da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: LAS1

C1.6 Aree depresse, spesso sede di apporti colluviali, al piede dei rilievi a drenaggio difficoltoso e falda prossima alla superficie, costituite da limi e argille.  
Unità Cartografiche: CUR1

C1.7 Aree di rimaneggiamento del substrato alluvionale ghiaioso, di origine alpina, costituite prevalentemente da sottili depositi limosi e argillosi.  
Unità Cartografiche: RAN1, NOG1/BGO1

**C2 Superfici recenti (oloceniche), con suoli non decarbonatati.**

C2.1 Porzioni medio-apicali dei conoidi, con pendenze superiori al 15%, costituiti da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: CRV3

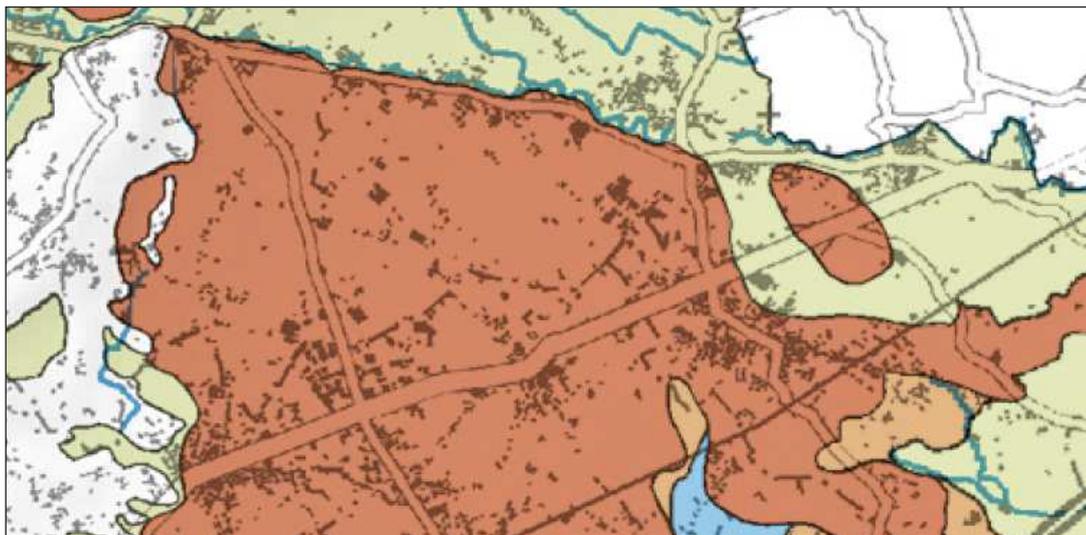
C2.2 Porzioni medio-apicali dei conoidi, con pendenze comprese tra 5 e 15%, costituiti da ghiaie e sabbie.  
Unità Cartografiche: CRV2

C2.3 Porzioni medio-distali dei conoidi e fondovalle alluvionali, con pendenze comprese tra 2 e 5%, costituiti da ghiaie, sabbie e limi.  
Unità Cartografiche: CRV1, BBV2/CRV1

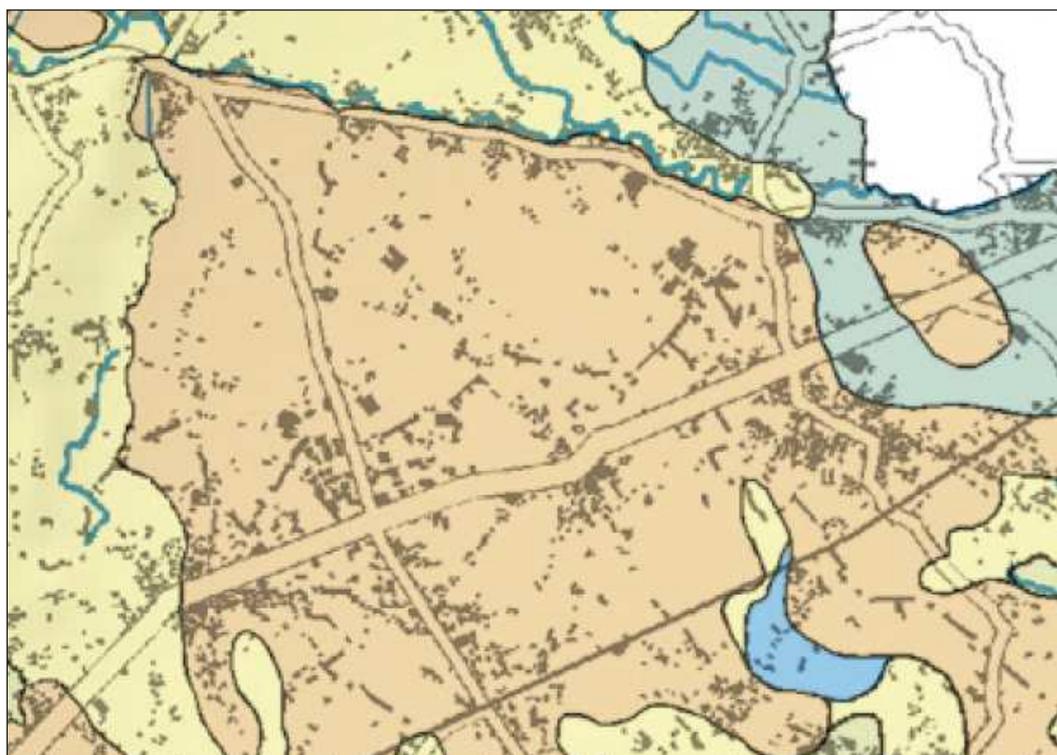
C2.4 Fondovalle e conoidi alluvionali con pendenze inferiori a 2%, costituiti da argille, limi e sabbie.  
Unità Cartografiche: BBV1, BBV1/STR1

C2.5 Depressioni interconoidi e aree depresse a drenaggio difficoltoso con depositi prevalentemente limosi e argillosi.  
Unità Cartografiche: PRE1/BBV1, TAL1/PRE1

**I suoli ROG1/ADE1 sono suoli da moderatamente profondi a profondi, con tessitura media, grossolana nel substrato, con scheletro abbondante, molto calcarei, a drenaggio buono, permeabilità moderatamente alta, falda molto profonda.**



A causa delle caratteristiche geopedologiche, la capacità protettiva dei suoli nei confronti della falda è *bassa*, mentre la permeabilità risulta da *moderatamente alta ad alta*.



## CARTA DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI

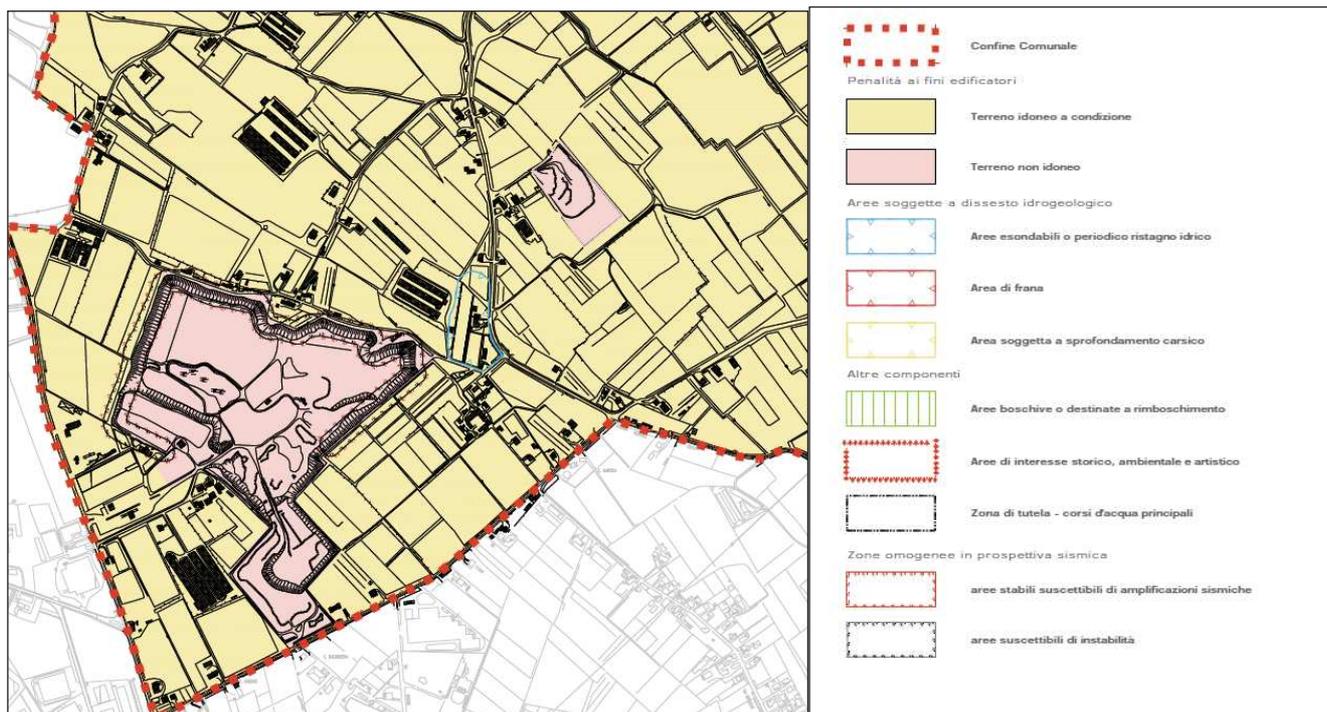
Scala 1:200.000

### LEGENDA

	bassa		moderatamente alta
	da bassa a moderatamente bassa		da moderatamente alta ad alta
	moderatamente bassa		alta
	da moderatamente bassa		da alta a molto alta

L'analisi delle carte progettuali del PAT -**Carta dei Vincoli**- evidenzia che l'allevamento confina ad est con area a "rischi idraulico e idrogeologico a rischio medio P2".





## 8. VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DI INSTALLAZIONE

L'azienda TOMÈ rispetta gli obblighi normativi in materia di gestione del gasolio.

Nello specifico, presso la sede dell'allevamento in oggetto non è presente alcuna cisterna, in quanto lo stoccaggio del gasolio avviene presso altro sito. Di conseguenza non sono possibili problematiche per l'inquinamento da gasolio derivanti dalle operazioni di carico/scarico della cisterna.

Inoltre, alla luce delle proprietà chimico-fisiche delle altre sostanze pericolose rilevate (DISINFETTANTI/INSETTICIDI, le cui dosi di utilizzo risultano comunque inferiori quindi al valore-soglia riportato nell'allegato I al DM 272/2014) e della gestione messa in atto in azienda a livello di misure di utilizzo, contenimento, prevenzione e modalità di movimentazione/stoccaggio di tali sostanze, si esclude l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito di riferimento.

Infine, come sopra ricordato, pur presentando il sito in oggetto significative limitazioni di tipo geo-pedologico, la falda freatica risulta essere *molto profonda*.

## 9. CONCLUSIONI

L'allevamento di galline ovaiole dell'azienda agricola TOMÈ utilizza

sostanze pericolose classificabili come gasolio, disinfettanti, insetticidi e topicidi; in particolare, la prima categoria di prodotti viene utilizzata in quantitativi superiori alla soglia di riferimento prevista dal D.M. 272/2014. Tuttavia, tenendo conto che:

- le modalità gestionali sono atte al massimo contenimento e confinamento di eventuali sversamenti
- pur presentando il sito in oggetto alcune significative limitazioni di tipo geo-pedologico, la falda freatica risulta *molto profonda*

**NON si ritiene sussistano reali e prevedibili condizioni per la contaminazione del sottosuolo e della falda derivanti dall'utilizzo delle sostanze pericolose in uso.**

L'allevamento di galline ovaiole dell'azienda agricola TOMÈ non è quindi soggetto alla produzione della relazione prevista dalla vigente normativa.

Mogliano Veneto TV, aprile 2023

**IL TECNICO INCARICATO**  
**(Lanfranco Donantoni)**



**collaboratore: dr. agr. Sandra Michieletto**